

<b>Mittente</b>	Peranda Giovan Francesco	<b>Destinatario</b>	Caetani Enrico
<b>Data</b>	11/12/1570	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Roma	<b>Luogo arrivo</b>	
<b>Incipit</b>	Anchora che non si scriva a Vostra Signoria Illustrissima di che parere		
<b>Contenuto</b>	Giovan Francesco Peranda dimostra, con precisi ragionamenti, la superiorità di Enrico Caetani rispetto a Don Pietro Orsini, figlio di Duca e barone del regno di Napoli [probabilmente la disputa riguardava una questione di precedenza]. Pietro, dunque, dovrà cedere ad Enrico perché così è stato giudicato dal maestro delle cerimonie e dal cardinal Savelli [Giacomo]. Spiega, però, che Don Pietro precede Camillo [Caetani] sia perché egli è chierico da più tempo e sia perché Camillo, non avendo ancora vestito l'abito, non può godere degli stessi privilegi clericali.		
<b>Fonte</b>	Giovan Francesco Peranda, Le lettere del signor Gio. Francesco Peranda divise in due parti, Venezia, Gio. Battista Ciotti, 1601, pp. 6-9		
<b>Compilatore</b>	Durastante Giada		